



Gruppo Consiliare Partito Democratico

Al Presidente del Consiglio Comunale
Luca Ruotolo

Al Sindaco
Luca Benesperi

MOZIONE

Oggetto: “In merito alla necessità di rivedere la normativa per la concessione della cittadinanza italiana agli stranieri, con particolare riferimento alla cittadinanza per le bambine ed i bambini nati o cresciuti in Italia da ottenersi mediante lo “*Ius Scholae*”.

PREMESSO

che la legge 5 febbraio 1992, n. 91 (Nuove norme sulla cittadinanza), e relativi regolamenti di esecuzione, contempla che acquisisce per “*ius sanguinis*” la cittadinanza italiana chi nasce da almeno un genitore in possesso di tale cittadinanza; mentre agli stranieri che giungono nel nostro Paese è consentito chiedere la cittadinanza solo dopo dieci anni di permanenza continuativa in Italia, ed ai loro figli al compimento della maggiore età e previa dimostrazione di avere vissuto nel nostro Paese legalmente e ininterrottamente sin dalla nascita;

PREMESSO

che la normativa italiana in materia di concessione della cittadinanza ai minori stranieri nati o cresciuti in Italia risulta essere una delle più restrittive a livello di Paesi europei;

PRESO ATTO

che delle profonde trasformazioni sociali e culturali che hanno coinvolto il nostro Paese nel corso degli ultimi venti anni e della necessità che bambini e bambine figli di genitori stranieri, nati o giunti in Italia da piccoli, possano sviluppare nel corso degli anni decisivi della crescita e della formazione scolastica e culturale un radicato senso di appartenenza alla comunità;

PRESO ATTO

che:

- nel corso dell'anno scolastico 2022/2023 è stato registrato un incremento del numero totale di studenti e bambini con cittadinanza non italiana presenti nelle scuole nazionali, in linea con quelli registrati nel primo decennio degli anni duemila;
- nel 2023 il numero è ammontato complessivamente a 914.860, con un incremento di ben 42.500 unità

(+4,9%) rispetto all'anno precedente, che aveva subito, dopo la diminuzione del 2020/2021, un nuovo, seppur lieve, aumento;

- nello stesso anno anche in termini percentuali è stato registrato un maggior aumento della presenza degli alunni con cittadinanza non italiana rispetto all'anno precedente (11,2% contro 10,6%), mentre diminuiva il totale degli studenti di quasi 103 mila unità (pari a -1,2%) a causa del calo degli studenti italiani (oltre -145.000 unità) che supera l'aumento degli studenti con cittadinanza non italiana a fronte della diminuzione della variazione percentuale del numero degli alunni italiani;

- nell'anno scolastico 2022/2023 la variazione percentuale rispetto all'anno precedente del numero di alunni con cittadinanza non italiana tornava a superare le 4 unità come nel 2012/2013;

(Fonte: Ministero dell'Istruzione e del merito, Ufficio di Statistica *"Gli alunni con cittadinanza non italiana a.s. 2022-2023"*, agosto 2024, pg 10);

altresì, che sulla base del richiamato documento ministeriale si rende possibile ricavare la situazione relativa alle "differenze nei tassi di scolarità" di seguito riportata:

- il tasso di scolarità degli studenti con cittadinanza non italiana è simile a quello degli italiani; in particolare, nella fascia di età 6-13 anni, tende al 100%; nella fascia 14-16 anni, corrispondente ai primi tre anni di Secondaria di II grado, è in media il 92%; nella fascia 17-18 anni invece (ultimi due anni di Secondaria di II grado) il tasso di scolarità degli studenti con cittadinanza non italiana diminuisce fino al 74,8% rispetto all'81,6% degli studenti italiani (l'interruzione della frequenza scolastica tra i 17 e i 18 anni porta più di un quarto degli studenti con cittadinanza non italiana a non completare il percorso di istruzione secondaria, con prevalenza dei ragazzi rispetto alle ragazze);

CONSIDERATO CHE

- *"la costante crescita delle seconde generazioni caratterizza significativamente l'evolversi della presenza degli studenti con background migratorio"*. (fonte: Ministero dell'Istruzione, *"Oltre il 65,4 per cento degli studenti con cittadinanza non italiana è rappresentato dalle seconde generazioni"*, in *"Gli alunni con cittadinanza non italiana a.s. 2029-2020"*, settembre 2021);

- nel quinquennio 2018/2019-2022/2023 il numero degli studenti con cittadinanza non italiana nati in Italia risultava essere significativo passando da 553.176 a 598.745 unità, facendo registrare così un incremento di oltre 45 mila unità, mentre la variazione percentuale è stata del +8,2% contro il 10,8% del quinquennio 2017/2018 - 2021/2022;

- nel 2023 la crescita dei nati in Italia in valore assoluto è stata di 9.759 unità in totale (+1,7%), mentre la quota sul totale degli studenti di origine migratoria è arrivata al 65,4%, facendo registrare oltre due punti percentuali in meno rispetto al 2021/2022 (67,5%). (Fonte: Ministero dell'Istruzione e del merito, Ufficio di Statistica *"Gli alunni con cittadinanza non italiana a.s. 2022-2023"*, agosto 2024, pg. 20);

PRESO ATTO CHE

- nel corso della XVIII legislatura, come già avvenuto anche nelle tre precedenti, veniva portata all'attenzione del Parlamento la questione afferente la riforma della legge n. 91 del 1992 sulla cittadinanza;

- in data 28 giugno 2022 la I Commissione Permanente (Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e interni) della Camera dei Deputati deliberava di conferire il mandato al relatore a riferire favorevolmente all'Assemblea in merito al testo unificato delle proposte di legge nn. C. 105 Boldrini, C. 194 Fitzgerald Nissoli, C. 221 La Marca, C. 222 La Marca, C. 717 Polverini, C. 920 Orfini, C. 2269 Siragusa, C. 2981 Sangregorio e C. 3511 Ungaro, recante *"Modifiche alla legge 5 febbraio 1992, n. 91 (Nuove norme sulla cittadinanza)"*;

CONSIDERATO

che tale riforma della legge n. 91/1992 prevedeva, tra l'altro, che:

- possa acquisire su richiesta la cittadinanza italiana il minore straniero nato in Italia, o che vi abbia fatto ingresso entro il compimento del dodicesimo anno d'età, che abbia risieduto legalmente e senza interruzioni nel nostro Paese, qualora abbia frequentato regolarmente per almeno cinque anni nel territorio nazionale uno o più cicli presso istituti appartenenti al sistema nazionale di istruzione o percorsi di istruzione e formazione professionale triennale o quadriennale idonei al conseguimento di una qualifica professionale;
- la cittadinanza viene acquisita a seguito di una dichiarazione di volontà, entro il compimento della maggiore età dell'interessato, da entrambi i genitori legalmente residenti in Italia o da chi esercita la responsabilità genitoriale, all'ufficiale dello stato civile del comune di residenza del minore, da annotare nel registro dello stato civile;
- entro due anni dal raggiungimento della maggiore età, l'interessato può rinunciare alla cittadinanza italiana se in possesso di altra cittadinanza;
- qualora non sia stata espressa tale dichiarazione di volontà, l'interessato acquista la cittadinanza se ne fa richiesta all'ufficiale dello stato civile entro due anni dal raggiungimento della maggiore età;

EVIDENZIATO CHE

- nel 2023 le nuove cittadinanze risultano essere state 199.995, di queste poco più di un terzo riguardano minori e sono state ottenute per trasmissione da un genitore;
- gli alunni con cittadinanza non italiana nell'anno scolastico 2022-2023, come detto, risultavano essere 914.860, con un aumento totale di 127.000 unità negli ultimi dieci anni, in media 12.700 all'anno. (fonte: <https://www.ismu.org/cittadinanza-italiana-si-riaccende-il-dibattito-sullo-ius-scholae/>);

CONSIDERATO CHE

- ad oltre trent'anni dall'approvazione della richiamata legge n. 91 del 1992 nel quadro complessivo della società italiana sono intervenute profonde trasformazioni di carattere sociale, economico e culturale che rendono non più procrastinabile un aggiornamento delle norme in materia di cittadinanza, secondo una "prospettiva onnicomprensiva" incentrata sulla finalità dell'integrazione dei minori stranieri che siano cresciuti ed abbiano studiato e studino nel nostro Paese;
- per quanto riguarda il numero degli studenti che avrebbero diritto allo "Ius Scholae", la Fondazione Iniziative e Studi sulla Multietnicità (ISMU) ne stima 198.568 ipotizzandone l'avvio nel 2025;
- tale stima è da ritenersi come aggiuntiva rispetto ad una platea di potenziali acquirenti della cittadinanza italiana mediante altre vie già normate (fonte: <https://www.ismu.org/cittadinanza-italiana-si-riaccende-il-dibattito-sullo-ius-scholae/>);

CONSIDERATO

che nel corso della presente legislatura da parte di più soggetti politici sono state presentate proposte di legge finalizzate a rivedere i criteri normativi per la concessione della cittadinanza agli stranieri;

IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA COMUNALE

ad attivarsi in tutte le sedi istituzionali al fine di sollecitare:

- il Parlamento, affinché vengano in tempi rapidi calendarizzate le proposte di legge presentate e finalizzate a rivedere la normativa per la concessione della cittadinanza italiana agli stranieri, con particolare riferimento alla cittadinanza per le bambine ed i bambini nati o cresciuti in Italia da ottenersi mediante il cosiddetto "Ius Scholae";
- il Governo affinché impegni le risorse finanziarie necessarie a garantire efficaci politiche volte all'inclusione scolastica effettiva ed al sostegno dei percorsi educativi mirati per gli studenti con background migratorio.

Guido Del Fante

Alice Palazzo

Nicolò Paroli

Giovanni Iorio

Gruppo consiliare Partito Democratico